

La formazione accademica per il turismo in Italia

Laura Grassini

Sommario: 1. Premessa – 2. I corsi di laurea, laurea magistrale, i master, gli ITS, gli IFTS in turismo – 3. I corsi di laurea e laurea magistrale in turismo L-15 e LM-49 e il nuovo assetto – 4. Punti di forza e di debolezza delle classi L-15 e LM-49

Abstract

La Società Italiana di Scienze del Turismo (SISTUR), costituita nel 2009, ha da sempre dedicato attenzione alla formazione in ambito turistico. In particolare, a livello accademico, realizza annualmente un incontro fra i Coordinatori e i Presidenti dei Corsi di laurea e Master su tematiche turistiche.

In tale occasione viene presentato il monitoraggio dei Corsi di laurea, Corsi di laurea magistrale e Master universitari. La continuità di tale osservatorio ha generato un patrimonio di conoscenze fondamentale che evidenzia la vivacità innovativa che il comparto formativo universitario mostra di saper cogliere e interpretare.

Per questo motivo, la direzione di Impresa Progetto ha chiesto alla prof.ssa Laura Grassini di rendere disponibili, ai lettori della rivista, le slide della presentazione tenuta a Roma, il 17 marzo 2017, in occasione dell'ultimo incontro tra i Presidenti dei corsi di laurea, realizzato durante la manifestazione Fare Turismo 2017. La presentazione è arricchita da un sintetico contributo esplicativo e da alcune considerazioni di sintesi.

1. Premessa

Varie analisi a livello internazionali e lo stesso Piano strategico del turismo in Italia 2016-2022¹ mettono in luce come la competitività dell'Italia sia ancora fortemente basata sui cosiddetti vantaggi comparativi (in particolare: risorse storico-culturali)² e sia deficitaria in termini di vantaggi competitivi. In particolare, il Piano strategico individua nell'insufficiente innovazione

¹http://www.pst.beniculturali.it/?page_id=84

²<http://ec.europa.eu/COMMFrontOffice/publicopinion/index.cfm/Survey/getSurveyDetail/instruments/FLASH/surveyKy/2065>.

tecnologica e organizzativa, la scarsa reattività alle trasformazioni del mercato, la diffusa obsolescenza delle competenze, alcune delle cause che rendono la capacità competitiva dell'Italia sul mercato internazionale al di sotto delle sue potenzialità. Al tempo stesso, questi elementi di debolezza non consentono di sfruttare al meglio quelle risorse meno conosciute ma che posseggono un sicuro potenziale attrattivo.

Rimanendo sui contenuti del citato Piano, gli indirizzi strategici individuati hanno come leva trasversale la formazione e le competenze degli operatori del turismo che devono cimentarsi sul palcoscenico internazionale con un mercato in rapida trasformazione, valorizzando il territorio mediante integrazione di destinazioni e prodotti, e promuovendo l'innovazione sia tecnologica sia organizzativa (es. reti di imprese).

Il documento del Piano strategico rileva che la bassa qualità delle risorse umane del settore turismo nasce anche dal fatto che le professioni in turismo sono percepite come posizioni di medio-basso livello, che non richiedono cioè una formazione elevata. Il sistema di obiettivi e strumenti del Piano mira a dare consapevolezza dell'importanza di una formazione adeguata e mira anche a "far crescere e diversificare professionalità e competenze, a formare nuove generazioni di lavoratori e imprenditori capaci di veicolare creatività e talento nell'azione di valorizzazione turistica, a operare nell'ambito delle nuove forme di valorizzazione integrata dei territori" (p. 43). Inoltre, intende promuovere "una dimensione più innovativa e allargata del settore, che amplia il tradizionale confine del sistema ricettivo ed esplora segmenti ad alto valore aggiunto (servizi collegati alla cultura e alla creatività) in grado di generare un significativo impatto sulla consistenza (e sulla qualità) dei flussi turistici" (p. 49).

La presente nota intende fare il punto sull'offerta accademica di formazione per il turismo, attualmente presente in Italia, rielaborando quanto comunicato in occasione della manifestazione "Fare Turismo" (Roma, EUR, 17 marzo 2017) e precisamente durante l'incontro annuale dei Presidenti di corsi di laurea e laurea magistrale in turismo, promosso dalla SISTUR³. Su questo tema, è stata predisposto da Giusti e Grassini un lavoro più ampio⁴.

³Società Italiana di Scienze del TURismo: www.sistur.net.

⁴Laure e lauree magistrali in turismo, Giusti A., Grassini L., *Turistica* (inviato per la pubblicazione).

2. I corsi di laurea, laurea magistrale, i master, gli ITS, gli IFTS in turismo

Nell'anno accademico 2016/17 risultano attivi in tutto 30 lauree triennali e 22 lauree magistrali dedicate al turismo e relative alle classi di laurea DM 270/2004 (tabelle 1 e 2). Come si vede dalla figura 1, inoltre, sono attive lauree e/o lauree magistrali quasi in ogni regione.

L'attuale offerta formativa è il risultato di provvedimento volto a ridurre l'eccessiva frammentazione dell'offerta che però ha determinato una variazione netta (fra nuove attivazioni e disattivazioni) di -2 per la laurea triennale (rispetto al massimo di 25 corsi, nel 2014/15) e -1 per la laurea magistrale (rispetto al massimo registrato nel 2015/16).

Tabella 1 - Lauree triennali in turismo

Corsi di laurea triennale	N.
L-15 Scienze del turismo	23
L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	5
L-11 Lingue e culture moderne	1
L-3 discipline figurative, spettacolo ecc.	1
Totale	30

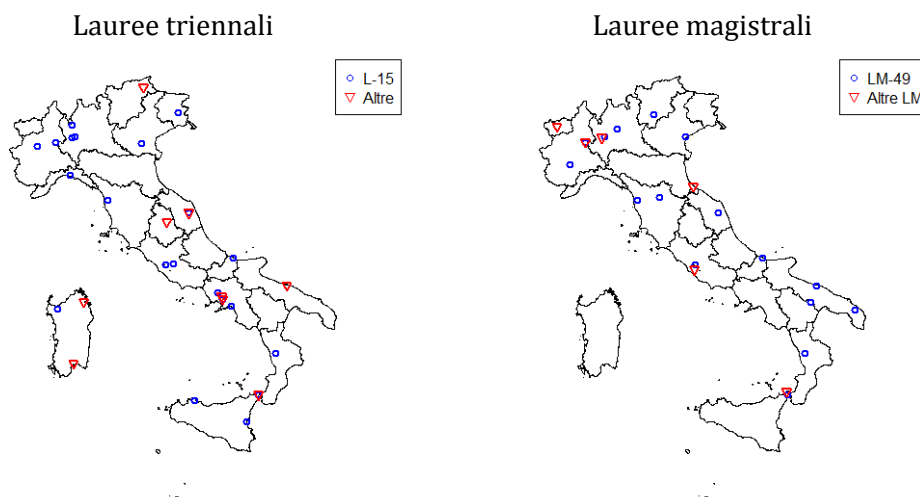
Fonte: MIUR, www.universitaly.it

Tabella 2 - Lauree magistrali in turismo

Corsi di laurea magistrale	N.
LM -49 Progettazione e gestione dei sistemi turistici	16
LM-56, LM-77 Ambito economia e management	2
LM-76 Scienze economica, ambiente e cultura	2
LM-37 Lingue e letterature moderne	2
Totale	22

Fonte: MIUR, www.universitaly.it

Figura 1 - Distribuzione territoriale delle lauree triennali e magistrali in turismo



Fonte: www.university.it

Riguardo ai corsi di master, da fonte AlmaLaurea risultano in tutto 18 master universitari attivati da Università, dei quali uno solo di II livello. Dalla documentazione online, si possono identificare i principali obiettivi formativi dei master, che sono:

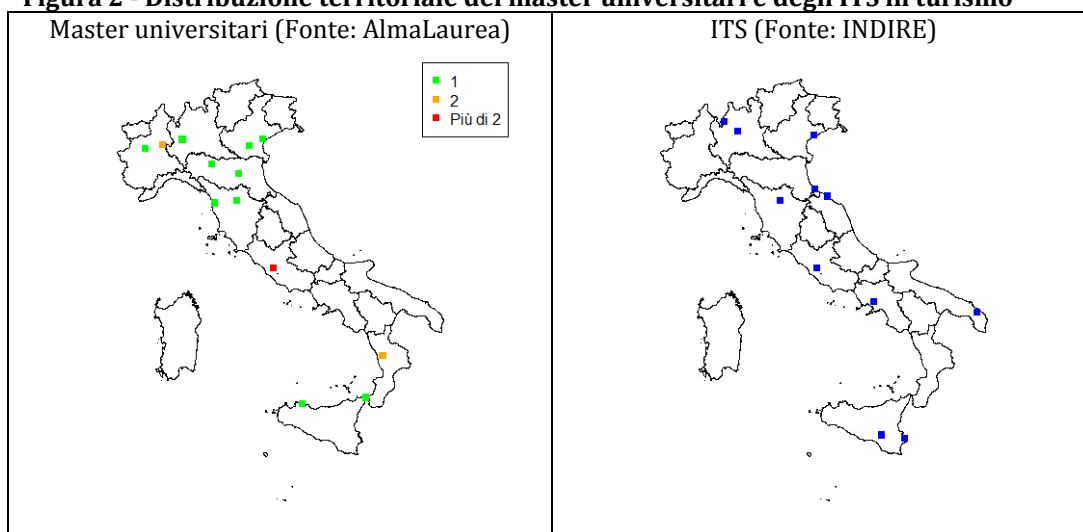
- ruoli manageriali e imprenditoriali nel settore ricettivo
- ruoli manageriali e imprenditoriali nel settore dei trasporti, servizi aerei e nel turismo crocieristico
- ruoli manageriali e imprenditoriali nel settore dell'organizzazione di eventi
- ruoli manageriali e imprenditoriali per i servizi turistici (*tour operator, online travel agency*)
- ruoli manageriali e imprenditoriali per la promozione e lo sviluppo dei prodotti turistici territoriali
- comunicazione, web marketing ecc.
- consulenza specializzata nei progetti per il turismo

Su 91 ITS attualmente in attività e risultanti da fonte INDIRE, 11 sono dedicati al turismo e beni culturali. Di questi, 2 sono attivi in Lombardia e 1 rispettivamente in Campania. Emilia Romagna, Lazio, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana e Veneto (Figura 2). Si specifica che non abbiamo considerato i numerosi ITS volti alla valorizzazione dei prodotti tipici del territorio ma solo quelli con il termine "turismo" nel titolo.

Nel recentissimo documento dell'INDIRE in cui si fa il punto sugli ITS⁵, risulta che i percorsi in turismo hanno avuto a livello nazionale deboli performance in termini di iscritti e di occupabilità (16 occupati nel 2015, 8 nel 2016, 21 nel 2017) rispetto agli ITS nel settore meccanico e manifatturiero in genere.

Ancora da fonte INDIRE, risultano attivi 36 corsi IFTS classificati in ambito turistico. Gli obiettivi formativi sono dei più vari e vanno da: organizzazione emarketing degli eventi, alla direzione e assistenza di agenzie di viaggio e tour operator, alla progettazione di percorsi turistici integrati, alla ristorazione e valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche, all'assistenza e direzione delle industrie ricettive. Le seguenti regioni italiane non sono sede di corsi IFTS in turismo: Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Molise, Sardegna, Umbria e Veneto. Le altre regioni hanno 1 o più corsi (4 rispettivamente in Toscana e Lombardia, 5 in Piemonte, 6 in trentino Alto Adige e ben 10 in Puglia).

Figura 2 - Distribuzione territoriale dei master universitari e degli ITS in turismo



3. I corsi di laurea e laurea magistrale in turismo L-15 e LM-49 e il nuovo assetto

Prendendo in considerazione la classe di laurea L-15 Scienze del turismo e la classe di laurea magistrale LM-49 Progettazione e gestione dei sistemi turistici, si registra una progressiva diminuzione degli immatricolati per la

⁵<http://www.istruzione.it/allegati/2017/Monitoraggio ITS 2017.pdf> . Il 30/05/2017 si è tenuto, presso il Miur, la Conferenza nazionale "ITS Day – Competenze per l'Italia 4.0".

laurea triennale e degli iscritti al I anno per la laurea magistrale (Tabella 3). In particolare, per la triennale, non si raggiunge il numero di iscritti della vecchia laurea di classe 39 (DM 509/99), che superava la soglia di ben 14000 unità.

La Tabella 4 riporta alcuni dati dall'ultimo rapporto AlmaLaurea 2017, riferito all'indagine 2016 i cui risultati sono stati comunicati nel mese di maggio del corrente anno. La tabella propone un confronto delle medie nazionali riferite alle classi L-15 e LM-49 con le medie del gruppo disciplinare politico-sociale a cui tali classe appartengono.

Dai dati vediamo che le classi L-15 e LM-49 hanno una vocazione internazionale e professionalizzante (oltre il 75% dei laureati ha svolto uno stage). È presente tuttavia una bassa soddisfazione rispetto alla media del gruppo disciplinare anche se, nel contempo, le *performance* sono superiori in termini di tasso di occupazione ed efficacia della laurea.

Tabella 3 - Immatricolati, iscritti e laureati nelle classi L-15 e LM-49

Anno accademico	L-15			LM-49		
	Immatricolati	Isritti	Laureati	Isritti al I anno	Isritti	Laureati
2013/14	2233	8953	1185	587	1408	505
2014/15	2360	9166	1345	557	1389	447
2015/16	2315	9184	n.d.	579	1375	n.d.

Fonte: Anagrafe degli studenti, MIUR

Tabella 4 - Profilo e condizione occupazionale dei laureati (un anno dalla laurea)

Dimensioni	Laurea triennale		Laurea magistrale	
	Gruppo politico sociale	Classe L-15	Gruppo politico sociale	Classe LM-15
Età media alla laurea	25.8	25.3	28.4	27.4
Durata media (anni)	4.4	4.5	2.9	2.7
% laureati con studio all'estero	12.9	17	16.8	20.5
% laureati con stage	56.3	78.1	70.6	75.2
% laureati decisamente soddisfatti	33.9	24.3	39.2	35.8
% che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso	71.1	60.9	76.1	75.0
Tasso di occupazione ISTAT (%)	46.4	53.8	64.3	68.2
Retribuzione media maschi (Euro)	1080	1104	1237	1126
Retribuzione media femmine (Euro)	843	859	1006	1015

Uso delle competenze in misura elevata o ridotta (%)	65.1	64.9	76.3	80.8
Efficacia della laurea per il lavoro svolto	48.7	58.9	70.9	75.4

Fonte: AlmaLaurea, Indagine 2017

A fronte di una richiesta del mercato di nuove professionalità, si assiste ad una disaffezione per le lauree in turismo e ad una debole soddisfazione dei laureati sul loro percorso di studio. Sicuramente ciò è determinato anche dal mancato riconoscimento del valore legale del titolo, al momento dell'emanazione di bandi pubblici per ruoli nel settore turistico. Esiste una diffusa ignoranza sull'esistenza di questo tipo di formazione da parte del mondo del lavoro e anche, sorprendentemente, dalla PA.

Nel contempo, la diffusione di corsi master, IFTS e ITS, maggiormente orientati a formazioni specialistiche, può rischiare di generare una concorrenza con la laurea triennale. Tuttavia attualmente, l'accesso agli ITS e IFTS è a numero chiuso e quindi questi corsi non possono soddisfare il volume di studenti che si immatricola alla laurea triennale L-15.

Alla fine del 2016, il MIUR ha emanato un decreto sull'attivazione delle lauree professionalizzanti. L'innovazione delle lauree professionalizzanti appare nel DM 987/16 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari" in cui, nell'art.8, si parla di flessibilità dell'offerta formativa e di "corsi di laurea sperimentali ad orientamento professionale", in attuazione dell'art. 6 del Decreto Ministeriale 8 agosto 2016, n. 635.

In particolare, il succitato articolo prevede che, per gli anni accademici 2017-18 e 2018-19, sia data la possibilità di accreditare nuovi corsi di studio che utilizzano, negli ambiti disciplinari relativi alle attività di base e caratterizzanti, ulteriori settori scientifico-disciplinari rispetto a quelli previsti dalle tabelle delle classi, nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe. Ci sono però alcuni vincoli, fra i quali:

1) ogni Ateneo può proporre al massimo un corso per anno accademico (art 8, comma 2) e il numero massimo di corsi di studio accreditabili complessivamente nel biennio non può essere superiore al valore maggiore tra 3 corsi e il 10% del totale dei Corsi già accreditati nell'a.a. 2016/2017 (art. 8, comma 1, punto a);

2) il progetto formativo deve essere sviluppato mediante convenzioni con imprese qualificate, ovvero loro associazioni, o ordini professionali che assicurano la realizzazione di almeno 50 CFU e non più di 60 CFU in attività di tirocinio curriculare, anche con riferimento ad attività di base e caratterizzanti;

3) i corsi di studio devono prevedere la programmazione degli accessi (massimo 50 studenti).

Inoltre ai fini dell'accREDITAMENTO periodico, l'indicatore di valutazione sull'occupabilità dei laureati entro un anno dal conseguimento del titolo di studio deve essere almeno pari all'80%

Non tutte le classi sono ammesse alla sperimentazione. Il fatto che alcune lauree magistrali non siano ammesse, fa ritenere che anche la laurea magistrale possa essere di tipo professionalizzante.

Dalla semplice lettura delle norme, sembrerebbe che i corsi di studio possano non rispettare i vincoli relativi alla soglia minima di CFU della classe dal momento che l'art. 8 comma 1, punto C recita: "ai SSD presenti nelle tabelle della classe devono essere attribuiti almeno il 50% del numero minimo di CFU previsti per ciascuna delle attività formative indispensabili". Questo fa ritenere – come sottolineato da molti e anche da quotidiani nazionali – che tali corsi di laurea che non rilascino un titolo di studio avente il valore legale della classe (e quindi, che non faccia accedere ad una laurea magistrale).

Alla luce di tutto questo, è probabile che ci sarà un riassetto dell'offerta formativa in ambito turistico, soprattutto nell'offerta di primo livello. Ad oggi, è stata costituita presso il MIUR la cabina di regia comune per la programmazione dei corsi professionalizzanti e gli ITS che sicuramente dovrà chiarire i ruoli dei due percorsi.

Non c'è dubbio, tuttavia, che la scelta di attivare lauree professionalizzanti deve essere stabilita a livello centrale, e quindi dovrà essere l'Ateneo a riconoscere strategico un corso professionalizzante in turismo.

4. Punti di forza e di debolezza delle classi L-15 e LM-49

Alla luce di quanto fin qui detto, possiamo elaborare una sorta di *swot analysis* per i corsi di laurea in turismo, mettendo in evidenza le opportunità, le minacce, i punti di forza e i punti di debolezza.

Opportunità

Il turismo è un settore economico molto importante per il nostro Paese, che richiede competenze elevate soprattutto per la complessità del "sistema turismo" e per il fatto che, in Italia, il turismo è collegato sempre ad aspetti culturali. Si sta affermando – per lo meno sulla carta – la figura del *destination manager* che deve operare a livello di destinazione per la promozione dell'offerta, lo sviluppo competitivo e sostenibile di un territorio. Ci sono vari studi a livello Europeo, su quali debbano essere le competenze di un

destination manager⁶ ed attualmente è attivo anche un progetto Erasmus+⁷ orientato però a una posizione di V livello nell'European Qualification Framework (e quindi equivalente ad un corso post diploma tipo ITS o IFTS) .

Anche la legge sulle lauree professionalizzanti può essere un'opportunità per quegli Atenei che attivano corsi professionalizzanti in turismo.

Minacce

Le principali minacce sono costituite, per la laurea triennale, dalla concorrenza fra L-15, ITS e IFTS. Per la laurea magistrale, può esistere una concorrenza coi master di I livello ma soprattutto con le lauree in classe economica (LM-56 o LM-77) che hanno percorsi in turismo e che hanno maggior *appeal* sul mercato del lavoro. Anche la legge sulle lauree professionalizzanti può rappresentare una minaccia per quegli Atenei che non attivano corsi professionalizzanti in turismo.

Punti di forza

Fra i punti di forza possiamo porre: 1) la facilità di attivazione di corsi in lingua inglese poiché gli studenti devono conoscere bene almeno due lingue straniere; 2) la laurea magistrale ha un buon potere di attrazione di laureati in materie umanistiche (soprattutto delle classi L-11 e L-12); 3) il fatto che i corsi di laurea forniscono conoscenze due lingue straniere, competenza questa molto spendibile sul mercato del lavoro.

Punti di debolezza

Le professioni in turismo non sono generalmente percepite come professioni di alto livello e quindi si ritiene, in genere, poco importante una formazione universitaria. Di fatto, la laurea risulta poco richiesta nel settore ricettivo e l'esistenza di una formazione specifica in turismo risulta pressoché ignorata nei bandi della PA. A tutto questo si aggiunge una reale difficoltà nella programmazione di corsi di laurea in turismo a causa della loro interdisciplinarietà molto spinta e, nel contempo, a causa della monodisciplinarietà dei dipartimenti universitari. Per attivare un corso di alta qualità occorre una visione e un'azione a livello centrale.

Un altro elemento da considerare è che l'internazionalizzazione si traduce molto spesso in un fattore di debolezza in quanto non siamo in grado di attirare studenti stranieri di alto livello.

⁶EU tourism skills: "Mapping and performance check of the supply side of tourism education and training, http://ec.europa.eu/growth/tools-databases/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=8762&lang=en.

⁷<http://www.regione.toscana.it/-/progetto-vector-la-nuova-figura-professionale-destination-manager->.

Ulteriore elemento di debolezza è riscontrabile anche nella nuova figura di *destination manager*. Il *destination manager* rischia, nell'attuale realtà italiana, di non trovare facilmente una sistemazione sul mercato del lavoro dal momento che è sostanzialmente una posizione lavorativa in una organizzazione mista pubblico-privato operante a livello locale.

SISTUR

Società Italiana di Scienze del Turismo

Formazione per il turismo

Laura Grassini
Università degli Studi di Firenze

Incontro della SISTUR con i
Presidenti dei Corsi di laurea e laurea magistrale in turismo
Fare Turismo, Roma, 17 marzo 2017
(con dati aggiornati al giugno 2017)



Contenuto della presentazione

- Panoramica generale dei corsi universitari, master, ITS, IFTS con un focus sulle lauree L-15 e LM-49
- Caratteristiche delle lauree LM-49: un confronto
- La formazione in Italia per il comparto turistico e ricettivo
- Conclusioni: punti di forza e di debolezza delle lauree in turismo

Corsi di laurea triennale in «turismo» a. a. 2016-17

Corsi di laurea triennale	N.
L-15 Scienze del turismo (*)	23
L-18 Scienze dell'economia e della gest. aziendale	5
L-11 Lingue e culture moderne	1
L-3 Discipline figurative, spettacolo ecc.	1
Totale	30

(*) due corsi telematici. *Fonte: www.universitaly.it*

Non sono stati considerati cdI con percorsi in turismo

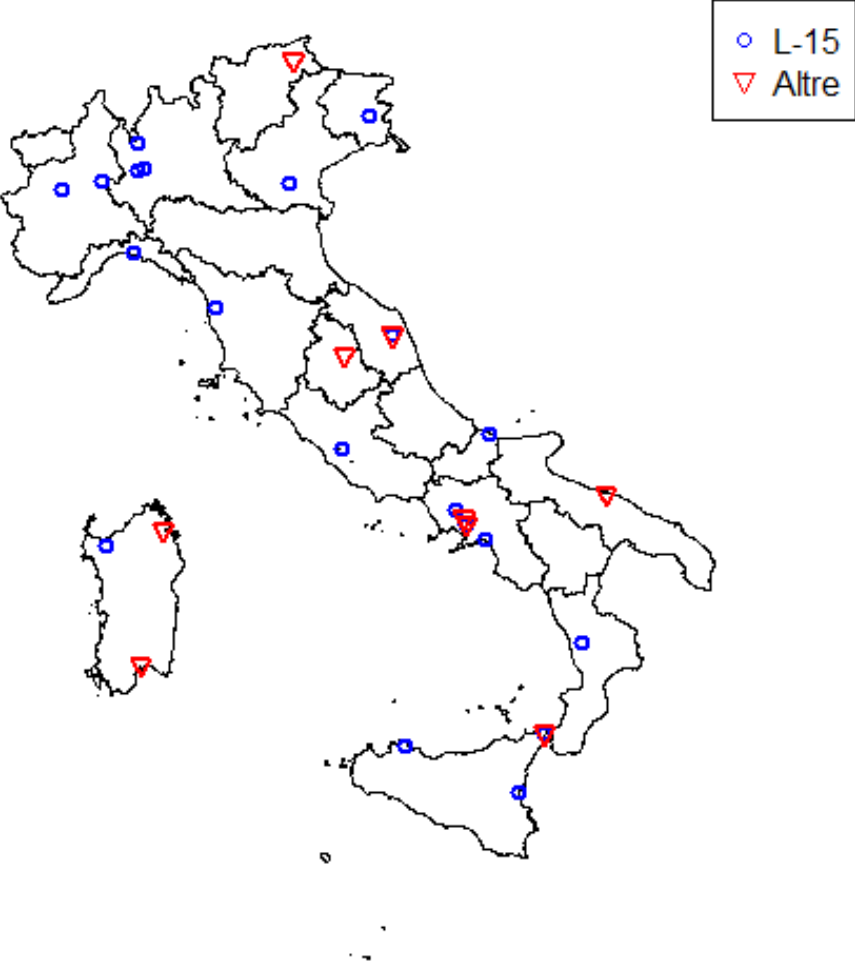
Corsi di laurea magistrale in «turismo» a. a. 2016-17

Corsi di laurea magistrale	N.
LM49 – Progettazione e gestione s.t.	16
LM56 – LM77 (ambito economico-aziendale)	2
LM76 – Scienze ec. Ambiente e cultura	2
LM37 – Lingue e letterature moderne	2
Totale	22

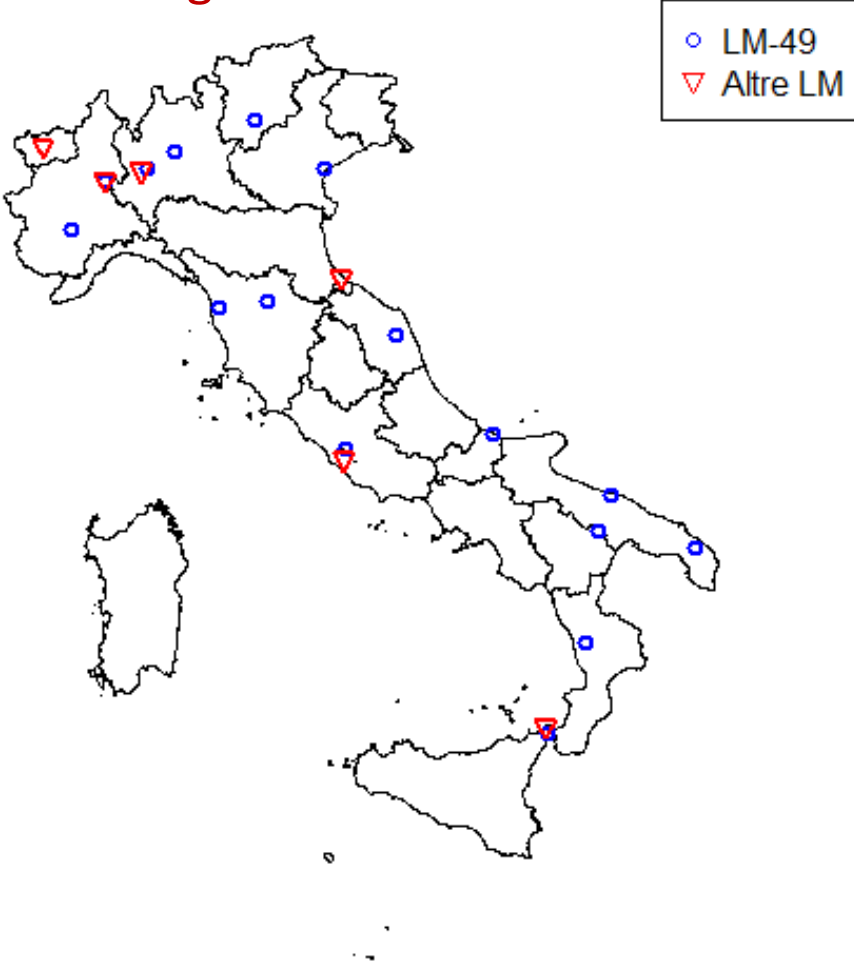
Fonte: University

Non sono stati considerati cdl con percorsi in turismo

Lauree triennali in turismo



Lauree magistrali in turismo



Iscritti e laureati L-15 e LM-49 (Fonte: MIUR, Anagrafe degli studenti)

Anno accademico	L-15		LM-49	
	Iscritti	Laureati	Iscritti	Laureati
2013-14	8953	1185	1408	505
2014-15	9166	1345	1389	447
2015-16	9188	n.d.	1375	n.d.

LM-49 – Profilo dei laureati e condizione lavoro. AlmaLaurea indagine 2017 – Un anno dalla laurea

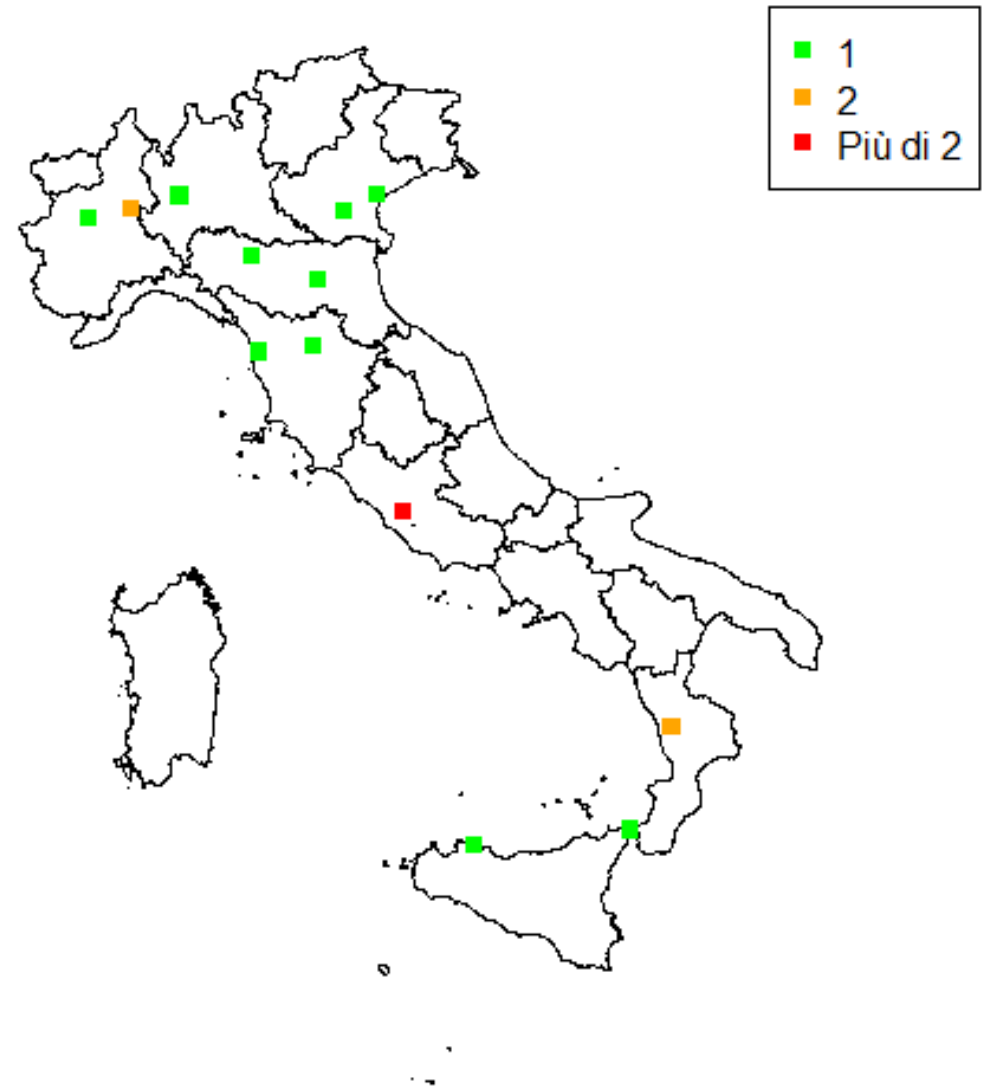
Dimensioni	Laurea triennale		Laurea magistrale	
	Gruppo politico sociale	Classe L-15	Gruppo politico sociale	Classe LM-15
Età media alla laurea	25.8	25.3	28.4	27.4
Durata media (anni)	4.4	4.5	2.9	2.7
% laureati con studio all'estero	12.9	17	16.8	20.5
% laureati con stage	56.3	78.1	70.6	75.2
% laureati decisamente soddisfatti	33.9	24.3	39.2	35.8
% che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso	71.1	60.9	76.1	75.0
Tasso di occupazione ISTAT (%)	46.4	53.8	64.3	68.2
Retribuzione media maschi (Euro)	1080	1104	1237	1126
Retribuzione media femmine (Euro)	843	859	1006	1015
Uso delle competenze in misura elevata o ridotta (%)	65.1	64.9	76.3	80.8
Efficacia della laurea per il lavoro svolto	48.7	58.9	70.9	75.4

Master universitari

- Ruoli manageriali e imprenditoriali nel settore **ricettivo**
- Ruoli manageriali e imprenditoriali nel settore dei **trasporti**, servizi aerei e nel turismo crocieristico
- Ruoli manageriali e imprenditoriali nel settore dell'organizzazione di **eventi**
- Ruoli manageriali e imprenditoriali per i **servizi turistici** (*tour operator, online travel agency*)
- Ruoli manageriali e imprenditoriali per la promozione e lo **sviluppo dei prodotti turistici territoriali**
- **Comunicazione**, web marketing ecc.
- Consulenti specializzati nei progetti per il turismo

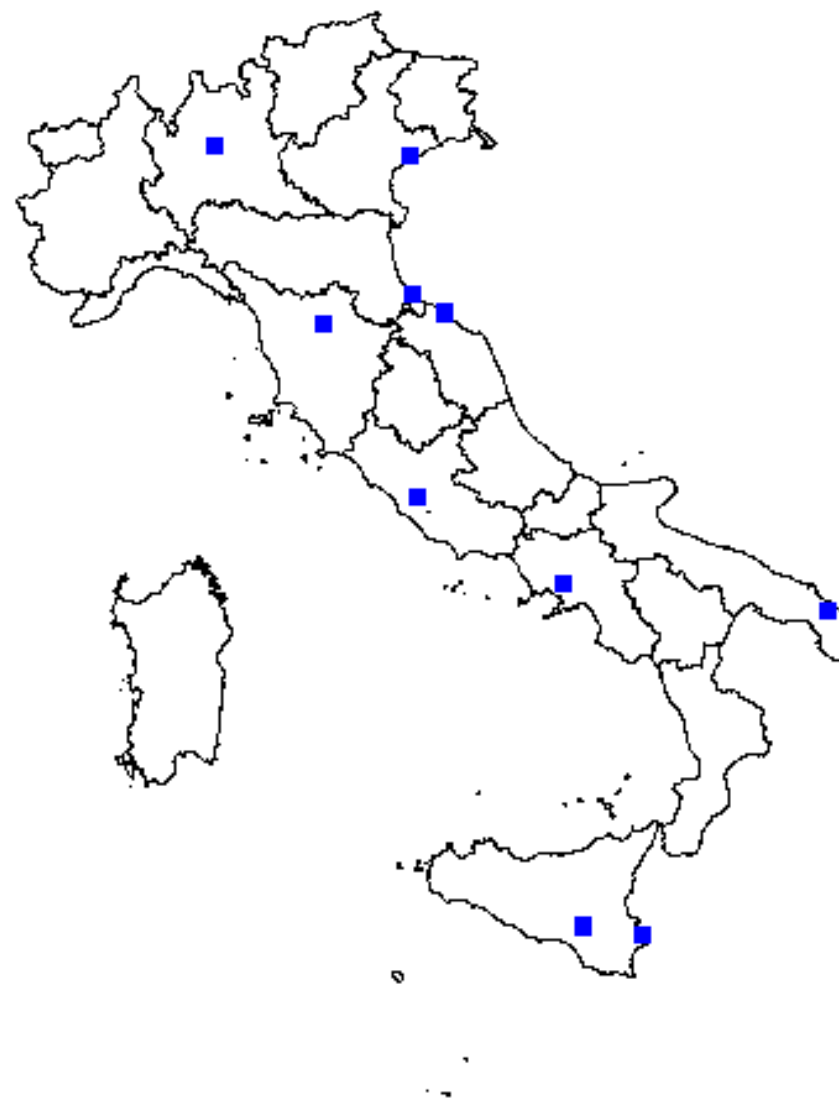
Master universitari (Fonte: Almalaurea)

**Tutti di primo
livello tranne uno
(CS)**



ITS

(Fonte: Indire)



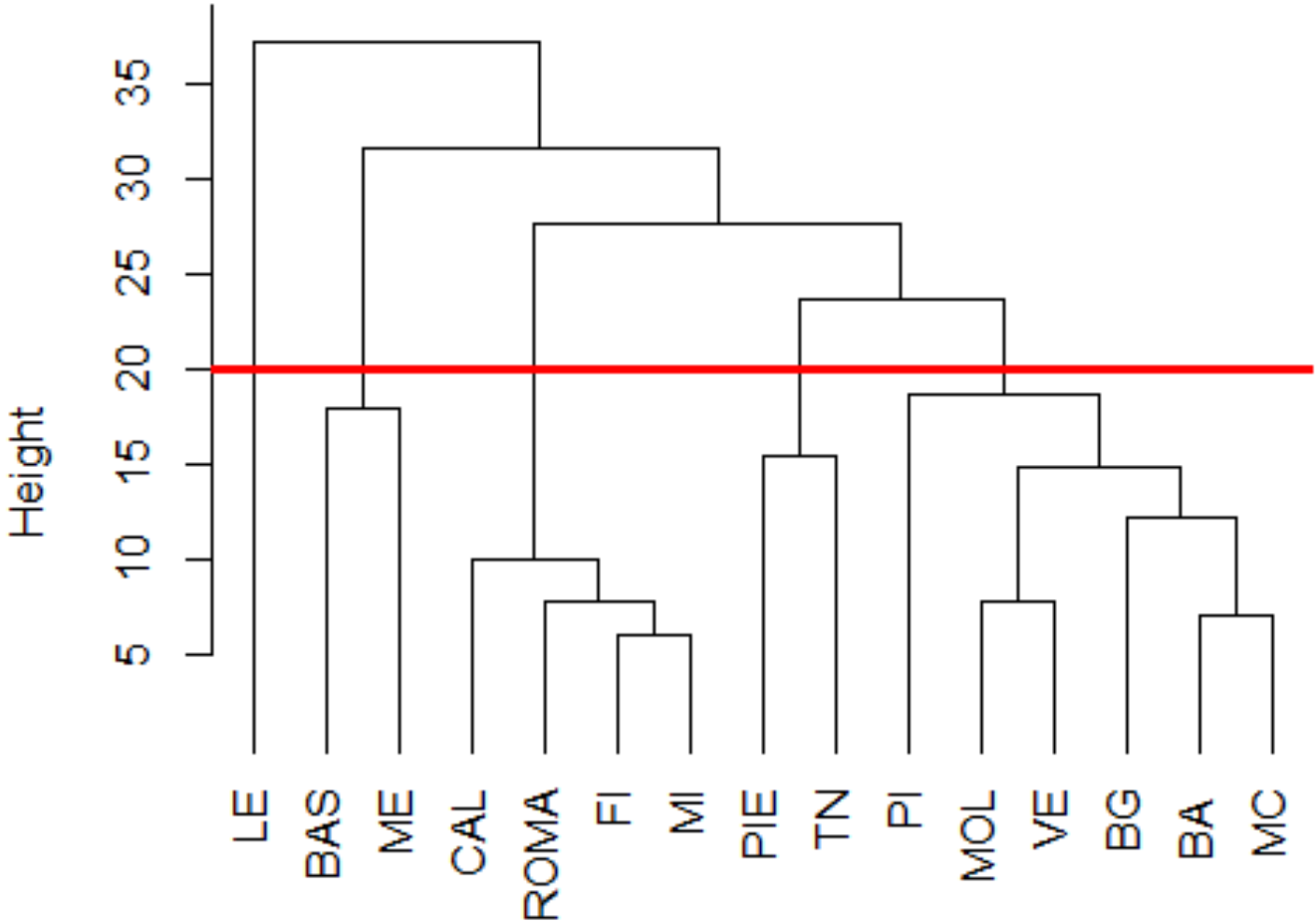
LM-49 a confronto

LM-49 – Struttura % dei CFU nei vari ambiti

ATENEO	LINGUE	EC_GEST	ART_STO	GIU_SOC	TERRIT	AFFINI	ALTRO	TOTALE
BA	6.7	13.3	6.7	10.0	6.7	23.3	33.3	100.0
BAS	7.5	10.0	20.0	7.5	10.0	10.0	35.0	100.0
BG	8.3	8.3	8.3	8.3	8.3	29.2	29.2	100.0
CAL	7.5	10.0	7.5	22.5	7.5	12.5	32.5	100.0
BRA	6.7	8.3	8.3	11.7	8.3	23.3	33.3	100.0
FI	7.5	7.5	7.5	17.5	12.5	15.0	32.5	100.0
MC	7.5	12.5	7.5	15.0	7.5	20.0	30.0	100.0
ME	10.0	6.7	30.0	6.7	15.0	10.0	21.7	100.0
MI	7.5	7.5	10.0	17.5	15.0	10.0	32.5	100.0
MOL	7.5	7.5	12.5	12.5	15.0	17.5	27.5	100.0
PIE	20.0	6.7	20.0	6.7	6.7	16.7	23.3	100.0
PI	7.5	15.0	10.0	10.0	10.0	30.0	17.5	100.0
ROMA TV	10.0	10.0	10.0	15.0	10.0	10.0	35.0	100.0
LE	11.7	33.3	6.7	6.7	6.7	16.7	18.3	100.0
TN	20.0	15.0	7.5	7.5	7.5	20.0	22.5	100.0
VE	10.0	10.0	10.0	10.0	10.0	20.0	30.0	100.0

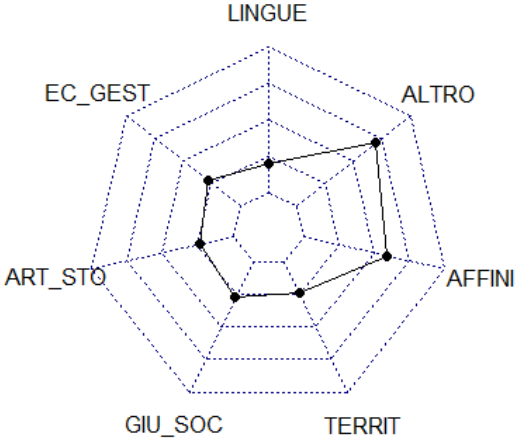
Non considerata nell'analisi perché unica per il settore gastronomico

Analisi cluster: struttura corsi LM-49

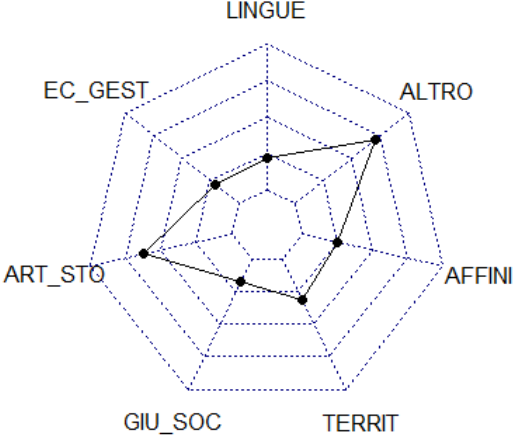


LM-49 a confronto

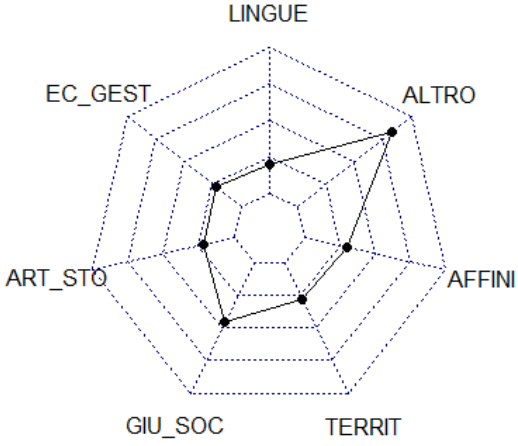
Gruppo 1: BA,BG,MC,MOL,PI,VE



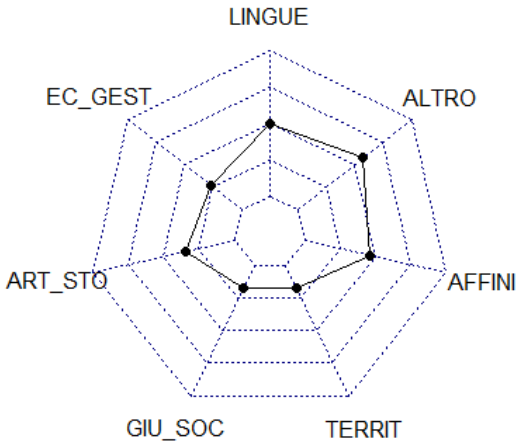
Gruppo 2: BAS, ME



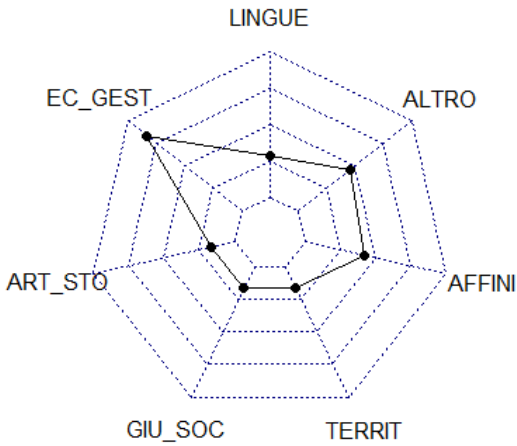
Gruppo 3: CAL,FI,MI,ROMATV



Gruppo 4: PIE, TN



Gruppo 5: LE



Scala
 Min: 0%
 MAX: 40%

Formazione nel «settore» turismo

- Abilità e le competenze nel settore del turismo sono buone, ma non sempre rispondono alle sfide che il turismo presenta oggi.
- Gli imprenditori tendono a sviluppare conoscenze e competenze attraverso l'esperienza di lavoro o la partecipazione a corsi forniti da associazioni di categoria o società private

Da: **EU tourism skills: 'Mapping and performance check of the supply side of tourism education and training**
http://ec.europa.eu/growth/tools-databases/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=8762&lang=en

Carenza di visione strategica: i motivi

- Il settore turistico italiano è costituito principalmente da piccole imprese
- I datori di lavoro sono poco propensi ad assumere laureati: si ritiene che l'esperienza di lavoro sia molto più importante dell'istruzione superiore.
- Anche se si riconosce che la soddisfazione del cliente viene realizzata con lavoratori motivati, professionali, in realtà c'è scarsa attenzione alla formazione per le competenze richieste.

Da: **EU tourism skills: 'Mapping and performance check of the supply side of tourism education and training**
http://ec.europa.eu/growth/tools-databases/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=8762&lang=en

Una parola sul *destination management*

- Molteplici occupazioni definiscono il ruolo del *destination manager*: tradizionali (es. attività ufficio promozione turistica) e di sviluppo molto recente in relazione ai concetti di **competitività** e **sostenibilità**.
- Esiste una scarsa relazione fra governi locali e operatori locali, di conseguenza, la figura di un *destination manager* sarebbe certamente importante.
- Le competenze di un *destination manager* sono complesse e pertanto sembrano ascrivere a quelle di una laurea magistrale.

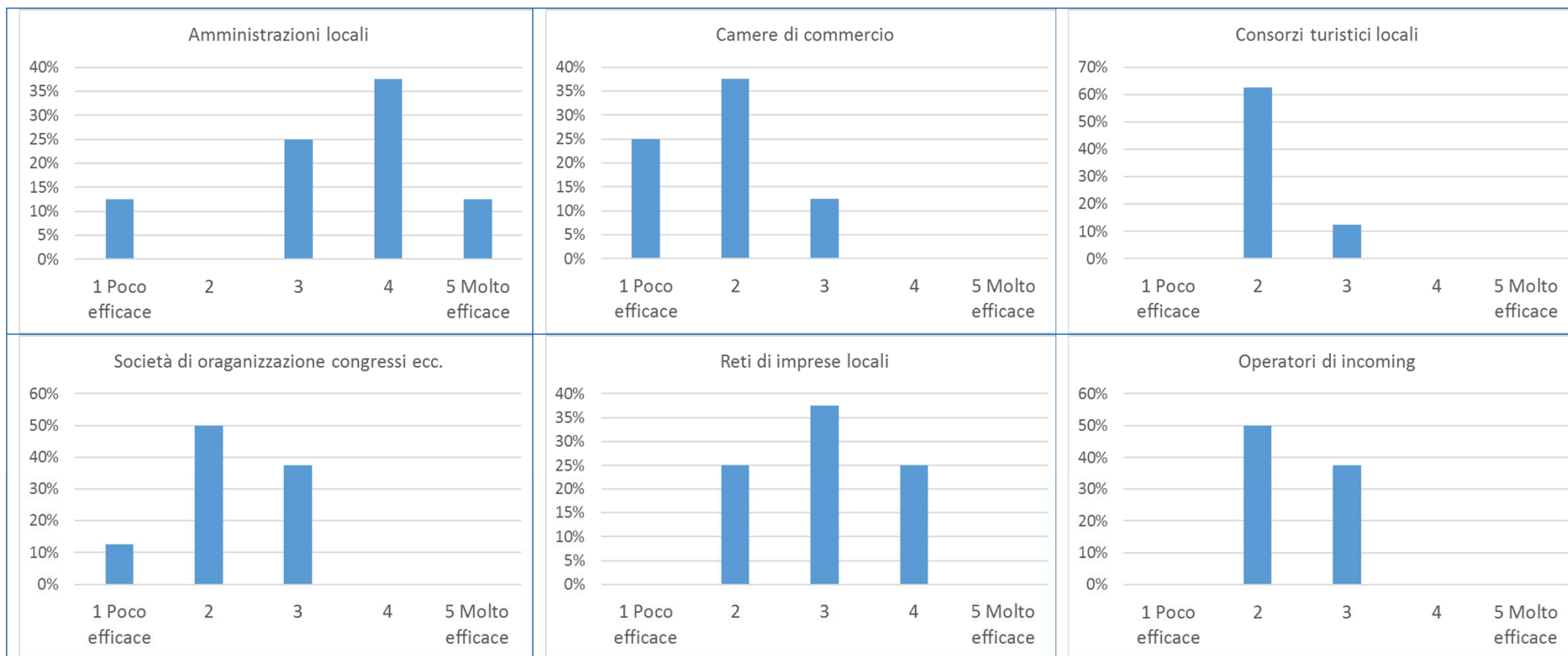
V. Progetto VECTOR : <http://www.regione.toscana.it/-/progetto-vector-la-nuova-figura-professionale-destination-manager->

Da: **EU tourism skills: 'Mapping and performance check of the supply side of tourism education and training**
http://ec.europa.eu/growth/tools-databases/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=8762&lang=en

Risultati questionario sottoposto ai presidenti dei corsi di laurea nelle classi L-15 e LM-49

- CdL in turismo esisteva già prima della 270
- Provenienza studenti: laurea triennale in lingue e L-15, per LM-49; varie provenienze per L-15
- Marcata internazionalizzazione (insegnamenti in inglese o intero corso di laurea)
- Frequente l'affidamento di insegnamenti ad esperti (settore management/marketing ma anche beni culturali)
- Frequenti esperienze ITS e IFTS
- Le disattivazioni sono dovute a numero ridotto di iscrizioni

Efficacia dei rapporti col territorio *(risultati questionario)*



Ci sono collaborazioni con organizzazioni di alberghi e poli museali

L-15 e LM-49: punti di forza e di debolezza

Punti di forza

Facilità di internazionalizzazione (*)
Attrazione studenti stranieri
Attrazione studenti di materie umanistiche

Punti di debolezza

CdL interdisciplinare (necessità di collaborazione fra vari dipartimenti)
La laurea è poco richiesta nel settore ricettivo
Classi L-15 e LM-49 poco conosciute a livello nazionale

(*) L'internazionalizzazione è un reale punto di forza nella misura in cui si attraggono studenti di buon livello, altrimenti si trasforma in un punto di debolezza

L-15 e LM-49: opportunità e minacce

Opportunità

Turismo: settore importante e in crescita
Turismo: richiesta di *skills* elevati
Importanza del turismo culturale
Destination management e settore pubblico (*)
Lauree professionalizzanti (**)

Minacce

Concorrenza fra L15 e ITS, IFTS
Concorrenza fra Master di I livello e laurea magistrale
Concorrenza con altre classi di lauree magistrali orientate al turismo
Lauree professionalizzanti (**)

- (*) Opportunità tutta da dimostrare per la possibile difficoltà del settore pubblico ad assorbire *destination manager*
- (**) L'attivazione di lauree professionalizzanti potrebbe rappresentare anche una minaccia: ulteriore concorrenza con le lauree attualmente attive